

Antonella Pennino ci racconta il suo workshop

La guarigione spirituale del conflitto.

Nel mio workshop i partecipanti, a turno, hanno potuto fare un percorso di consapevolezza e di crescita spirituale che aveva lo scopo di guardare il conflitto che volevano risolvere da prospettive nuove. Con l'aiuto di un "angelo custode" o "guida spirituale" che li accompagnava, dopo aver fatto il pieno di risorsa spirituale, ripercorrevano il loro sentire rispetto al conflitto di partenza. Durante il percorso incontravano le loro difficoltà e quelle dell'altra persona con occhi nuovi, ed emergevano alla fine trasformati dal viaggio di consapevolezza e di guarigione.

Ognuno nella sua vicenda e nel suo sentire ha potuto riaprire il dialogo interiore con la persona dalla quale si era sentito precedentemente disconnesso.

Uno dei partecipanti aggiunge: un percorso veramente interessante, molto personale e intimo. La voce di Antonella e la "presenza" spirituale guidano le persone anche nei momenti più difficili di paura o di rabbia e aiutano a modificare la visione del conflitto. Le emozioni sono contenute e comprese meglio e si apre un dialogo nuovo con sé stessi e con l'altro. **A., 55 anni**



Isabella dell'Aquila, organizzatrice del Festival e Vice presidente



Di Paola (Mazzetti) mi piace come racconta e coinvolge le persone. Con Paola gli scarabocchi creano immagini, ci si può comporre quello che vuoi. Una storia di vita, morte, divertimento, dolore, e poi c'è l'animazione e fai vivere la tua storia. **C., 10 anni.**

Il Festival è di per sé stimolante perché è sempre comunque esperienziale e cerebrale insieme, in modo interattivo e partecipante. Quest'anno i workshop che ho seguito mi hanno dato modo di sperimentare modalità differenti di dialogo ... anche attraverso il silenzio e l'assenza della "fisicità". Le parole non sono necessarie. È stato stimolante constatare come il non parlare la stessa lingua non è di per sé un ostacolo.

Per dialogare è indispensabile essere (almeno?) in due. L'altro non necessariamente deve essere una "persona", può essere un'opera architettonica, un sassofono, la musicalità, il ritmo, il proprio corpo, la propria mente. Per un dialogo efficace l'importante è la consapevolezza dell'obiettivo e la voglia di esserci. **A., anni 46.**

Il prossimo anno aspettiamo anche voi! Nel frattempo iscrivetevi alla mailing list per ricevere i nostri inviti!